



CONSIGLIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

RELAZIONE AL PROGETTO DI BILANCIO DI PREVISIONE DEL CONSIGLIO PROVINCIALE PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2014

Signori consiglieri,

le modalità per la formazione e l'approvazione del bilancio di previsione del Consiglio provinciale sono disciplinate dall'art. 27 del regolamento interno e dall'art. 13 del regolamento di amministrazione e di contabilità che demandano al presidente del Consiglio la predisposizione del documento contabile sulla base degli elementi forniti dalla ragioneria. Nel rispetto della disciplina regolamentare, al bilancio è allegata la presente relazione allo scopo di porre in evidenza i criteri e le determinazioni assunte per la formazione delle previsioni finanziarie iscritte nel documento contabile.

Com'è noto, il prossimo esercizio finanziario è sostanzialmente caratterizzato dalle attività connesse all'avvio della nuova legislatura; in passato tale condizione determinava un sostanzioso incremento delle poste finanziarie per consentire in particolare di provvedere alla sistemazione logistica ed organizzativa dei gruppi consiliari.

Contrariamente a questa tendenza, la proposta di bilancio in esame evidenzia una consistente riduzione delle spese quantificata in euro 673.075,56, pari al 5,32%, quale esito di alcune significative modifiche regolamentari approvate nel corso del 2013, nonché di una serie di interventi finalizzati ad una sempre più efficace ed incisiva razionalizzazione delle risorse finanziarie.

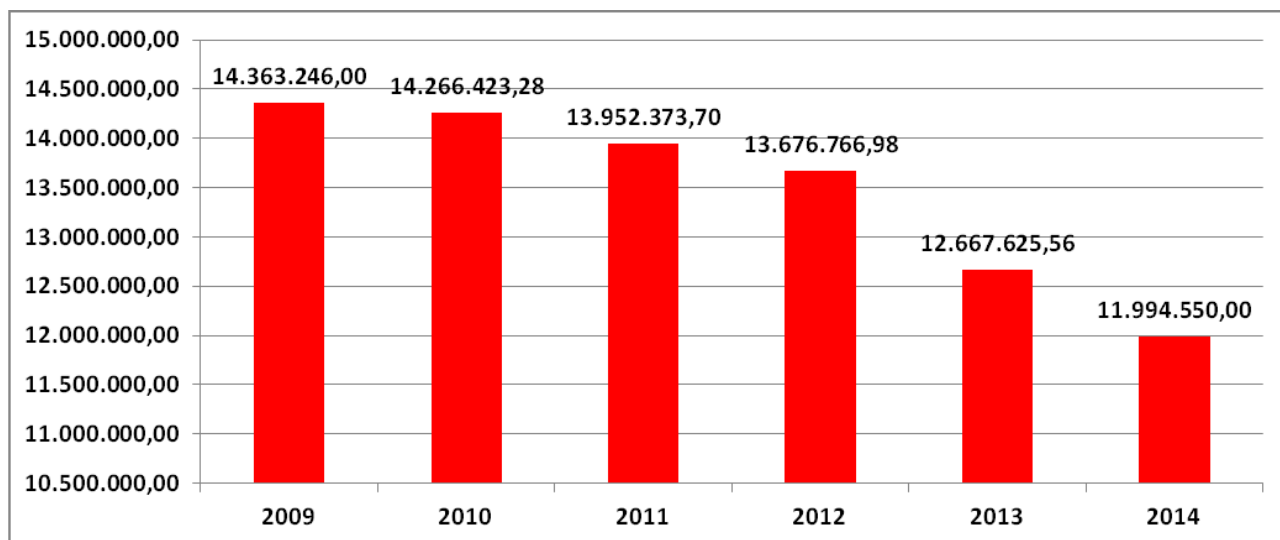
In questo quadro si inserisce anche la decisione di adottare criteri più consoni rispetto alle scorse legislature per quanto riguarda i locali, gli arredi e le attrezzature da assegnare ai gruppi consiliari. A tale proposito è parsa opportuna, oltre che coerente ad uno spirito di gestione attenta, la scelta di vincolare l'utilizzo di spazi in comune fra i

gruppi consiliari e di non considerare agli effetti logistici e dell'assegnazione di beni durevoli i consiglieri che ricoprono anche incarichi istituzionali.

Per quanto riguarda invece le modifiche apportate al regolamento sul trattamento economico dei consiglieri e sugli interventi a favore dei gruppi consiliari, va detto che si tratta della più sostanziale e rigorosa revisione della spesa che sia stata approvata per la gestione del Consiglio e che pone la nostra istituzione fra le più virtuose Assemblee legislative in ambito nazionale. Un risultato che è stato raggiunto, questo va detto con chiarezza, grazie ad un profondo senso di responsabilità dimostrato dai presidenti dei gruppi consiliari e dai consiglieri della XIV legislatura che hanno sostenuto con determinazione la proposta elaborata dall'Ufficio di presidenza e votata dall'Aula a larghissima maggioranza. Le nuove disposizioni regolamentari, che disciplinano le indennità e i rimborsi di spesa ai consiglieri nonché l'assegnazione dei fondi ai gruppi consiliari per le spese di funzionamento e per le spese di gestione del personale consentono a regime un risparmio rispetto alla precedente normativa quantificato in 930.000,00 euro all'anno. Questo risparmio è stato in parte (circa 550.000,00 euro) recuperato nel bilancio 2013 con l'assestamento, mentre la parte residuale riferita alle disposizioni normative entrate in vigore con la XV legislatura ricadrà sul bilancio 2014.

Un dato molto significativo che mette in evidenza come il Consiglio provinciale in questi anni si sia fortemente impegnato a ridurre e contenere la propria spesa, è costituito dal raffronto fra il bilancio di previsione del 2009 (primo anno della XIV legislatura) e il bilancio di previsione del 2014. Nel primo caso, la spesa complessiva era pari ad euro 14.363.246,00 mentre quella iscritta nel bilancio del 2014 è pari ad euro 11.994.550,00. Questo significa che nell'arco temporale di una legislatura la spesa destinata alla gestione consiliare è stata ridotta di euro 2.368.696,00 che in termini percentuali corrisponde al 16,50%. Se a questo dato si aggiungono gli incrementi derivanti dal tasso inflattivo riferito al periodo considerato, il risparmio risulta ancora maggiore. Il grafico che si riporta di seguito dimostra la riduzione della spesa registrata anno per anno dal 2009 al 2014.

Raffronto dati del bilancio dal 2009 al 2014 (bilancio di previsione)



La minore disponibilità finanziaria non deve però in alcun modo incidere sulla qualità della produzione legislativa e delle altre attività e funzioni svolte dai consiglieri e dai gruppi consiliari. La strada da seguire sarà pertanto quella di ottimizzare le risorse economiche e di fruire il più possibile delle elevate professionalità dei servizi e delle strutture consiliari oltre a prevedere il potenziamento di taluni settori, in primis quello legislativo, qualora ciò fosse necessario al fine di salvaguardare le irrinunciabili peculiarità dell'Istituzione consiliare. L'Assemblea legislativa deve mantenere e possibilmente rafforzare la propria centralità quale luogo dell'esercizio vero della democrazia, del dibattito, del confronto e di tutela di quello straordinario patrimonio identitario costituito dalla nostra speciale autonomia.

Passando ora all'esame del bilancio di previsione dell'anno 2014, si ritiene opportuno analizzare in modo dettagliato le singole poste di spesa in modo da consentire ai consiglieri neo eletti una lettura più agevole e completa del documento contabile.

Nella *rubrica 1* – funzionamento degli organi consiliari – il cap. 100 riguarda la corresponsione dell'indennità di carica ai componenti dell'ufficio di presidenza ed il rimborso delle spese di viaggio ai consiglieri in relazione a quanto disposto dagli articoli 1, 2 e 3 del relativo regolamento. Lo stanziamento del capitolo presenta una contrazione di 120.000,00 euro dovuta alla rideterminazione dell'indennità di carica

che con la nuova legislatura (delibera Consiglio provinciale n. 11 dd. 3/9/2013) è stata ridotta di quasi due terzi. L'indennità del presidente è infatti passata da euro 6.331,27 a euro 2.550,00, quella del vicepresidente da euro 3.165,64 a euro 1.020,00 e quella dei segretari questori da euro 1.582,82 a euro 510,00 lordi mensili.

Relativamente al cap. 101 (concessione di contributi e patrocini) va precisato che non vi è alcuna previsione di spesa in conto competenza dal momento che il Consiglio, nel pieno rispetto delle disposizioni normative nazionali non eroga più alcuna forma di sponsorizzazione. Il capitolo sarà soppresso nel prossimo bilancio quando non osteranno ragioni contabili relative alla sussistenza di residui passivi. Anche nel bilancio del 2013 non vi è alcuno stanziamento su questo capitolo mentre nel 2012 la somma destinata alla concessione di contributi e patrocini era pari ad euro 170.000,00.

Il cap. 103 che si riferisce all'adesione del Consiglio ad associazioni ed organismi culturali ed istituzionali presenta uno stanziamento invariato di euro 28.000,00. Più di metà di questa somma sarà destinata al fondo comune della Conferenza dei presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome di cui anche la nostra istituzione fa parte. Invariato rimane anche l'importo di euro 100.000,00 destinato al cap. 104 (spese per manifestazioni, celebrazioni, mostre, per l'organizzazione e la partecipazione a conferenze, convegni e iniziative varie). Si tratta, come si vede, del solo capitolo di spesa che consente alla Presidenza l'organizzazione e la gestione di iniziative importanti e qualificate che si rivolgono verso l'esterno e che per questo consentono di dare visibilità istituzionale al Consiglio, quale organo rappresentativo di tutta la comunità.

Il cap. 105 – interventi di emergenza e di solidarietà – è stato riportato alla previsione iniziale del 2013 di euro 20.000,00, in quanto nel corso dell'esercizio finanziario il capitolo è stato incrementato allo scopo di erogare un contributo a sostegno della popolazione della Sardegna colpita nel mese di novembre da una disastrosa alluvione.

Riconfermato in euro 25.000,00 - poco più di 2.000,00 euro al mese - anche lo stanziamento del cap. 106 riservato alle spese di rappresentanza.

Per concludere l'esame della rubrica 1, va annotata la soppressione dal bilancio di previsione del capitolo 102 relativo alle spese riservate al presidente in quanto negli ultimi anni tale fondo non è stato utilizzato.

Passando alla *Rubrica 2 - comitati e organismi costituiti presso il Consiglio* - va subito riferito che in relazione a quanto disposto dalla LP 41/2013, è stato necessario istituire un nuovo capitolo (il cap. 211) al fine di imputare le spese riferite alla commissione provinciale per le pari opportunità tra donne e uomini, in precedenza incardinata presso la Giunta provinciale. Lo stanziamento ritenuto congruo da destinare alla Commissione in questa fase iniziale è di euro 60.000,00 comprensivo di tutte le indennità ed i rimborsi di spesa da corrispondere ai suoi componenti. Qualora tale importo non risultasse sufficiente per le reali ed effettive necessità, sarà possibile provvedere alla sua integrazione mediante un prelevamento dall'apposito fondo di riserva con deliberazione dell'Ufficio di presidenza.

Lo stanziamento del capitolo 200 – compenso e rimborso spese ai rappresentanti del consiglio provinciale nella Commissione dei Dodici – rimane invariato nell'importo di euro 28.000,00. A questo riguardo si rammenta che con l'avvio della legislatura il Consiglio dovrà provvedere alla nomina di due nuovi rappresentanti. L'attuale disciplina normativa prevede che ai componenti della Commissione dei Dodici spetti un compenso annuo lordo di euro 15.493,68 (pari ad euro 1.291,14 mensili) qualora gli stessi risultino privi di specifica indennità parlamentare o consiliare. A tale riguardo si ritiene doveroso riferire che è intenzione dell'Ufficio di presidenza proporre modifiche alla vigente normativa uniformando il trattamento economico dei rappresentanti del Consiglio a quello più basso dei rappresentanti del Governo. Per giungere a questo auspicato risultato si dovrà necessariamente trovare una convergenza politica con le altre realtà istituzionali interessate che, com'è noto, sono il Consiglio provinciale di Bolzano ed il Consiglio regionale. In ogni caso è intendimento della Presidenza proporre di non corrispondere per il futuro il compenso anche a coloro che godono di un vitalizio da ex consigliere o ex parlamentare. Un'altra modifica alla vigente normativa che si ritiene congrua ed opportuna, riguarda la decorrenza economica da vincolare all'effettiva costituzione dell'intera Commissione dei Dodici e non più alla data della nomina consiliare come previsto attualmente.

Le spese per il Difensore civico (cap. 205) segnano un decremento di euro 7.000,00 conseguente alla riduzione dell'indennità consiliare alla quale è ancorata l'indennità di funzione di questo organismo. Per lo stesso motivo, anche lo stanziamento riservato alle spese per il Comitato provinciale per le comunicazioni (cap. 207) viene ridotto di euro 15.000,00. Le spese fisse di questo capitolo (indennità, rimborsi spese di viaggio e imposte) ammontano a circa 165.000,00 euro mentre la parte restante pari ad euro 20.000,00 è riservata alle iniziative e alle attività proprie del comitato.

Le spese per il Forum trentino per la pace e i diritti umani (cap. 208) vengono riconfermate nell'importo di euro 70.000,00 e sono finalizzate all'attività di promozione e diffusione della cultura della pace. Ai componenti di questo organismo istituito con legge provinciale 10 giugno 1991 n. 11, e s.m. non spetta alcun compenso fisso ma il solo rimborso delle spese documentate per i viaggi effettuati nell'ambito delle finalità previste dalla legge.

Per quanto riguarda il capitolo 210 relativo alle spese vincolate per l'esercizio delle funzioni delegate al Comitato provinciale per le comunicazioni, si precisa che si tratta nella sostanza di una sorta di "partita di giro" (anche se formalmente non può essere definita tale) in quanto lo stesso importo di euro 59.300,00 è iscritto al capitolo 215 delle entrate. Questo fondo viene trasferito annualmente dall'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni (Agcom) e deve essere utilizzato esclusivamente per le spese attinenti alle competenze delegate.

Sempre con riferimento ai comitati ed organismi costituiti presso il Consiglio si può rilevare che al capitolo 209 è stata destinata la somma di euro 75.000,00 (come nel bilancio 2013) per sostenere le spese relative all'Autorità per le minoranze linguistiche di cui alla legge provinciale 19 giugno 2008, n. 6, qualora tale organismo collegiale, costituito da tre componenti, venisse nominato dal Consiglio nel corso dell'esercizio finanziario.

La *Rubrica 3 - gruppi consiliari* - è quella che assieme alla rubrica 1 presenta le maggiori riduzioni di spesa. La previsione del 2013 - già ridotta con l'assestamento di euro 269.850,00 - presenta un'ulteriore riduzione di euro 126.000,00 al netto del trattamento di fine rapporto corrisposto al personale dei gruppi per il periodo riguardante l'intera legislatura che si è da poco conclusa.

La riduzione di spesa dei capitoli iscritti in questa rubrica si deve agli effetti del nuovo regolamento che ha profondamente modificato sia le modalità di determinazione dei fondi riservati ai gruppi nonché della loro quantificazione.

A questo riguardo si rammenta che il contributo per le spese di funzionamento dei gruppi (cap. 300) è stato rideterminato, sulla base ai criteri fissati dal d.l. 174/2012, a partire dal mese di maggio 2013 per cui gli effetti del risparmio sul nuovo bilancio si avranno con riferimento al primo quadrimestre del 2014. Il dato più rimarchevole di questo capitolo è rappresentato dalla consistente riduzione della spesa operata nell'arco di quinquennio e che è passata dai 617.000,00 euro del 2009 ai 201.250 euro del 2014 con una contrazione del 67%.

Anche per le spese destinate al personale contrattuale dei gruppi (cap. 301) va considerata una riduzione effettiva netta annuale di euro 160.000,00 computando anche l'incidenza del trattamento di fine rapporto che d'ora innanzi dovrà essere accantonato anno per anno.

Con il nuovo regolamento è stato introdotto un criterio più rigoroso e più confacente rispetto alla precedente disciplina nell'assegnare il numero di dipendenti spettanti ai singoli gruppi e che trova corrispondenza nel rapporto di un dipendente per consigliere con esclusione di coloro che ricoprono le cariche istituzionali (presidente e vicepresidente del consiglio e componenti della Giunta provinciale). L'effetto più visibile di questo nuovo parametro è rappresentato dal fatto che ai "monogruppi" spetta ora un solo dipendente invece dei due assegnati in precedenza.

Sempre nell'ambito della rubrica 3, si rileva la soppressione del cap. 305 (fondo studi e consulenze per i gruppi) che già nella previsione del 2013 non presentava alcuno stanziamento mentre nel 2012 e negli esercizi finanziari precedenti a questo capitolo era riservato un importo di euro 150.000,00 da ripartirsi fra tutti i gruppi consiliari.

Con riferimento alle *spese per il personale del Consiglio* iscritte nella *Rubrica 4*, si segnala l'invarianza dello stanziamento del cap. 400 (euro 4.590.000,00). Ciò consegue fondamentalmente a quanto disposto dalla legge di stabilità che ha previsto il blocco degli stipendi dei dipendenti pubblici a tutto il 2014, in aggiunta al triennio 2011-2013. Va anche detto che il mancato incremento del capitolo dipende in parte dalla scelta di non procedere con il turn-over del dirigente generale le cui attribuzioni

sono state ripartite, senza compensi aggiuntivi, fra i dirigenti di servizio che hanno sempre dimostrato grande competenza, professionalità e massima disponibilità.

Gli oneri per il lavoro straordinario (cap. 401) e per le missioni dei dipendenti (cap. 402) consentono di ridurre lo stanziamento rispettivamente di 5.000,00 e 10.000,00 euro, mentre sono riconfermate nell'importo di euro 460.000,00 le spese riferite al rimborso degli oneri per il personale comandato da altri enti pubblici. Un incremento di euro 65.000,00 è invece previsto per il cap. 405 finalizzato alla concessione del trattamento di fine rapporto per i dipendenti che cesseranno la loro attività presso il Consiglio nel corso del 2014.

La *Rubrica 5 - servizi generali* - registra un risparmio complessivo di euro 40.000,00 corrispondente alla minore spesa del cap. 517 (spese di pulizia, sorveglianza, riscaldamento, illuminazione, telefono, collegamenti informatici e altre spese generali relativi a immobili) nonostante i continui aumenti tariffari. Tale risparmio consegue alla disdetta di alcuni contratti di locazione quale esito, come accennato in premessa, di un migliore utilizzo e razionalizzazione degli spazi destinati ai gruppi consiliari. Com'è noto, a questo riguardo è già stato avviato un percorso politico finalizzato a collocare i gruppi consiliari nel palazzo che ospita gli uffici dell'Inail senza escludere per questo altre soluzioni ed opportunità di risparmio.

Particolare attenzione è stata riservata all'aspetto della comunicazione e della proiezione esterna dell'attività svolta dagli organi legislativi e dei singoli consiglieri con l'obiettivo di creare nuovi e più incisivi spazi di informazione che garantiscano, nel loro insieme, una condizione di parità di accesso.

La previsione di spesa in questo settore è pertanto rimasta invariata (pur in presenza di una contrazione complessiva delle uscite e dei tagli su altri comparti) con una rideterminazione degli stanziamenti, e di conseguenza degli indirizzi circa l'impiego degli strumenti informativi, fra i due capitoli (505 e 506) per rendere la comunicazione consiliare più attuale e diffusa con un potenziamento dei settori dei New media, della radio, della TV e internet. In tal senso, come gli scorsi anni, sarà presentato a cura dell'ufficio stampa un articolato piano di comunicazione.

Invariati restano invece tutti gli altri capitoli della rubrica 5 come quelli destinati alle spese varie d'ufficio e alle spese generali di gestione (cap. 516), alle spese per le iniziative finalizzate alla conoscenza e valorizzazione dell'autonomia

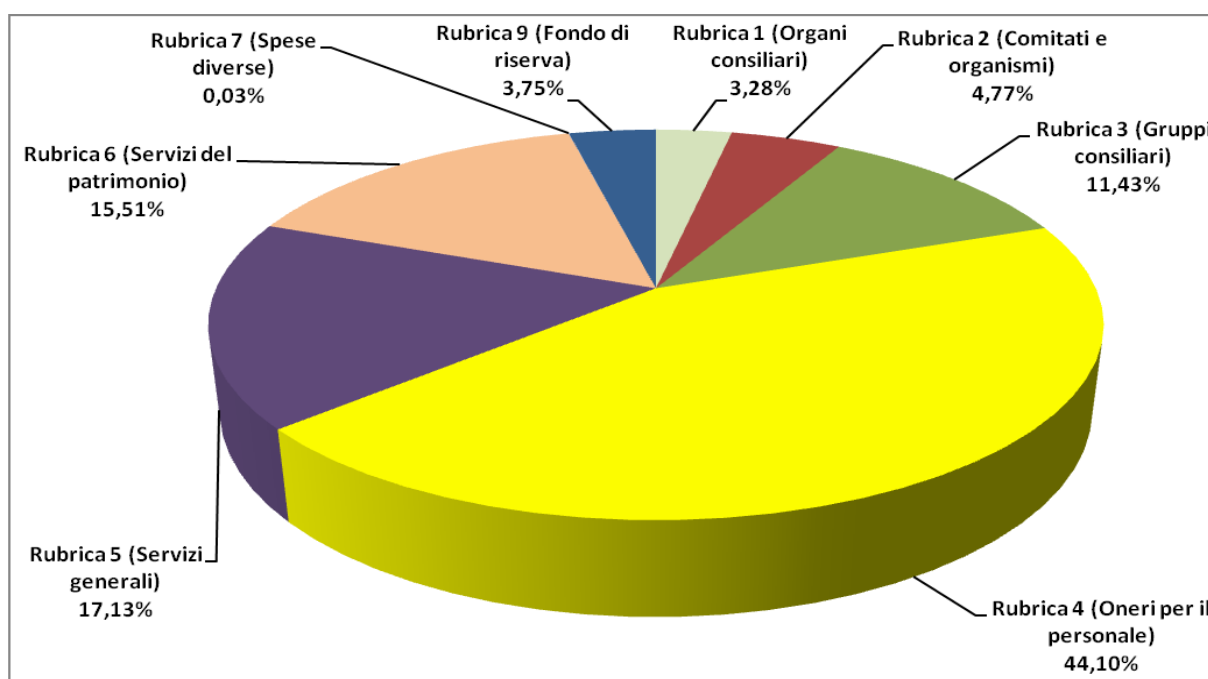
(cap. 508), alle spese per liti e consulenze legali (cap. 501) e a quelle per consulenze, progetti, incarichi professionali e servizi resi nell'interesse del Consiglio (cap. 500). Per quanto riguarda quest'ultimo capitolo, la spesa è passata gradualmente dai 145.000,00 euro del 2010 ai 50.000,00 euro previsti per il 2014.

Concludendo l'esame articolato della proposta di bilancio 2014 vanno fatte alcune considerazioni per quanto riguarda i capitoli della *Rubrica 6 - servizi del patrimonio* - per i quali il risparmio conseguito ammonta complessivamente a 165.000,00 euro. Di questo importo, euro 85.000,00 sono da ricondurre alle minori spese di affitto per il venir meno di alcuni contratti di locazione, mentre euro 80.000,00 sono riferiti alle minori necessità finanziarie per l'acquisto di arredi, apparecchiature e strumentazione informatica. La spesa totale per le locazioni pur essendo passata da 1.100.000,00 euro a 1.015.000,00 euro rimane comunque ragguardevole tanto che si dovrà compiere ogni sforzo possibile per risolvere in modo definitivo e in tempi ragionevoli questa problematica.

Per una visione d'insieme della ripartizione delle spese in base ai settori di intervento e di attività si rimanda alla lettura del seguente grafico.

Bilancio di previsione 2014

(ripartizione delle risorse finanziarie per rubrica di spesa)



Sul fronte delle entrate da considerare il presunto avanzo di consuntivo del 2013 stimato in euro 2.200.000,00, l'assegnazione dal bilancio provinciale quantificata in euro 9.480.000,00 ed altre entrate per complessivi euro 314.550,00.

Come già riferito, il bilancio di previsione 2014 mette in evidenza un risparmio di euro 673.075,56 che determina una minore assegnazione dal bilancio provinciale per la stessa somma. Nell'accogliere la sollecitazione della Conferenza dei presidenti dei gruppi di porre il Consiglio nelle condizioni di svolgere una funzione propositiva nell'individuare le finalità di utilizzo del "proprio risparmio" si propone, sull'esempio di quanto già fatto con l'assestamento 2013, di ricercare un accordo in tal senso con la Giunta provinciale.

Rispettate le procedure e le modalità regolamentari, l'Ufficio di presidenza sottopone alla valutazione dell'Assemblea il progetto di bilancio preventivo per l'esercizio finanziario 2014 e bilancio triennale 2014-2016 secondo quanto sopra illustrato.

Il Presidente
Bruno Dorigatti

Trento, 11 dicembre 2013

Allegati: proposta di bilancio 2014 e triennale 2014-2016